

Economia, Giochi

Zapponini (SGI): Decreti ad horas? Speriamo le ore non siano molte

Il presidente di Sistema Gioco Italia: decreto regolatorio è urgente per restituire normalità al settore. Legge Piemonte è espulsiva.

Awp da remoto garantiscono maggiore sicurezza ma non possiamo farle da soli

di Redazione

Roma, 21 novembre 2017 - 19:35

fonte: AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

“Regolare è giusto, espellere sbagliato” e, se “si parla di gerarchia, sul fatto che un decreto ministeriale regolatorio non sia superiore ad una legge regionale avrei qualcosa da osservare”. Lo sottolinea il presidente di Sistema Gioco Italia Stefano Zapponini tornando con Agv Agenzia giornalistica il Velino sulla legge regionale piemontese sul gioco d'azzardo e su quanto sostenuto dall'assessore Gianna Pentemero secondo la quale “la legge regionale del Piemonte ha un valore superiore ad un accordo”. “La prima cosa da chiarire – sottolinea Zapponini – è che non si tratta di un accordo, ma di un'intesa tesa “a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni. Tre finalità alternative, dunque, ma tutte orientate in un'unica direttrice: avviare una nuova fase dei rapporti tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali volta a promuovere l'individuazione di soluzioni condivise in applicazione del principio di leale collaborazione fra i soggetti istituzionali, che come tale obbliga a lealtà comportamentale i soggetti che l'hanno sottoscritta. Le intese non sono fatte per essere modificate, e questa è stata siglata all'unanimità e quindi è anche rafforzata dalla manifesta comune intenzione. Certo, in assenza di decreto, tecnicamente vale la norma regionale, ma sulla gerarchia fra un decreto regolatorio – e non di mero recepimento – e una legge regionale non ho dubbi”.

Per il presidente di SGI “ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità”. “Questa – ironizza – è la settimana dei paradossi: la Nazionale non si qualifica ai Mondiali perché gli altri sono più bravi, Milano perde l'Ema per un monetina, il gioco legale viene espulso dal Piemonte e la colpa è degli operatori”. Il Piemonte potrebbe essere solo l'inizio, un copione simile nelle prossime settimane rischia di ripetersi in Emilia Romagna.

“Le Regioni sono competenti sulla Salute, è una loro prerogativa costituzionale e viene rafforzata nell’intesa, ma nella premessa e nel contenuto il tema è ben diverso e riguarda l’armonizzazione della legislazione – ricorda Zapponini -. Armonizzare significa rispettare l’equilibrio nella distribuzione. In questa legge regionale dov’è l’armonizzazione? Non si tratta di una norma regolatoria ma espulsiva. Espellerà oltre il 90 per cento dei soggetti coinvolti, che avevano apparecchi prima della sua entrata in vigore con una retroattività insopportabile. Il rispetto delle regole dovrebbe essere reciproco”. Zapponini ricorda anche come l’intesa doveva essere recepita entro il 31 ottobre in un DM “ma ad oggi, così non è stato. Per questo ragionevolmente abbiamo richiesto al MEF, alla Conferenza delle Regioni, all’ANCI ed al Presidente Chiamparino una moratoria”.

Il presidente di Sistema Gioco Italia ribadisce poi che quello che si attende è un decreto che regolando contribuisca a “fare chiarezza, sui criteri da adottare nella distribuzione come delle caratteristiche dei punti vendita. Per la prima volta è stata definita la quantità dell’offerta di gioco legale, riducendo gli apparecchi ed i punti di vendita di gioco, ora dobbiamo assicurare una distribuzione sul territorio omogenea. E’ una questione di buon senso, per evitare che ci siano zone game free e grandi concentrazioni di gioco”. In questo quadro in cui permane l’incertezza , invece, “si sta dando un grande assist al gioco illegale, si rischia un ritorno al passato, alla situazione precedente al 2004, con problemi seri di sicurezza e riciclaggio. E così anche il nobile scopo della tutela della salute pubblica è completamente fallito”.

Parlando delle Awp da remoto per le quali si attende il decreto che chiarirà le specifiche tecniche il presidente di Sistema Gioco Italia spiega che “Non possiamo imporre un sistema piuttosto che un altro, stiamo interloquendo con i Monopoli. Di certo le Awpr garantiscono più sicurezza per il gioco e per il giocatore, ma non le possiamo fare da soli. Le nuove macchine necessitano di tempi ragionevoli per essere pronte, mentre ad oggi mancano ancora le specifiche finali”. Sul decreto attuativo dell’Intesa della Conferenza unificata ieri il sottosegretario Pierpaolo Baretta aveva assicurato che sarebbe arrivato “ad horas”. “Speriamo che le ore non siano tante”. Noi proponiamo un patto di scopo: tutti facciano un passo indietro per farne insieme due in avanti. Le regole ci sono, stiamo solo perdendo tempo. Oltre alla responsabilità e attenzione – conclude – il settore ha bisogno soprattutto di normalità”.